



# *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

## **DELIBERA N. 89/18/CONS**

### **CONSULTAZIONE PUBBLICA SULLE PROCEDURE PER L'ASSEGNAZIONE E LE REGOLE PER L'UTILIZZO DELLE FREQUENZE DISPONIBILI NELLE BANDE 694-790 MHz, 3600-3800 MHz e 26.5-27.5 GHz PER SISTEMI TERRESTRI DI COMUNICAZIONI ELETTRONICHE AL FINE DI FAVORIRE LA TRANSIZIONE VERSO LA TECNOLOGIA 5G, AI SENSI DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2017, N. 205**

#### **L'AUTORITÀ**

NELLA riunione di Consiglio del 26 febbraio 2018;

VISTA la legge 14 novembre 1995, n. 481, recante “*Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità*”;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*”;

VISTA la delibera n. 383/17/CONS, del 24 ottobre 2017, recante “*Adozione del Regolamento recante la disciplina dell’accesso ai sensi degli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e degli articoli 5 e seguenti del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33*”;

VISTA la delibera n. 453/03/CONS, del 23 dicembre 2003, recante “*Regolamento concernente la procedura di consultazione di cui all’articolo 11 del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259*”;

VISTA la delibera n. 223/12/CONS, del 27 aprile 2012, recante “*Adozione del nuovo Regolamento concernente l’organizzazione e il funzionamento dell’Autorità*”, come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 405/17/CONS;

VISTE le direttive del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 marzo 2002, nn. 2002/19/CE (*direttiva accesso*), 2002/20/CE (*direttiva autorizzazioni*), 2002/21/CE (*direttiva quadro*), 2002/22/CE (*direttiva servizio universale*), come modificate dalle direttive nn. 2009/136/CE e 2009/140/CE;



## *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

VISTA la direttiva n. 1999/5/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 1999, *riguardante le apparecchiature radio e le apparecchiature terminali di telecomunicazione e il reciproco riconoscimento della loro conformità* (c.d. direttiva R&TTE) e la direttiva n. 2004/53/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2004, *concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla messa a disposizione sul mercato di apparecchiature radio*;

VISTA la direttiva n. 2009/114/EC del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 che aggiorna la direttiva del Consiglio n. 87/372/EEC sulle bande di frequenza da riservare per l'introduzione coordinata delle comunicazioni mobili digitali paneuropee terrestri nella Comunità;

VISTA la decisione n. 2008/411/CE della Commissione europea, del 21 maggio 2008, *relativa all'armonizzazione della banda di frequenze 3.400-3.800 MHz per i sistemi terrestri in grado di fornire servizi di comunicazioni elettroniche nella Comunità*, come modificata dalla decisione della Commissione n. 2014/276/UE del 2 maggio 2014;

VISTA la decisione n. 243/2012/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 marzo 2012, *che istituisce un programma pluriennale relativo alla politica in materia di spettro radio*;

VISTO il decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259, recante “*Codice delle comunicazioni elettroniche*”, di seguito denominato *Codice*;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 27 maggio 2015, che approva il nuovo Piano nazionale di ripartizione delle frequenze (PNRF) tra 0 e 3.000 GHz;

VISTA la delibera n. 209/07/CONS, del 9 maggio 2007, recante “*Procedure per l'assegnazione di diritti d'uso di frequenze per sistemi Broadband Wireless Access (BWA) nella banda a 3,5 GHz*”;

VISTI il bando di gara ed il disciplinare, concernente l'assegnazione di diritti d'uso di frequenze per sistemi *Broadband Wireless Access (BWA)* nella banda a 3,5 GHz, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 122 del 19 ottobre 2007, Parte quinta, Foglio delle inserzioni, in base ai quali sono stati assegnati i relativi diritti d'uso sulla base del regolamento di cui alla delibera n. 209/07/CONS;

VISTA la delibera n. 282/11/CONS, del 18 maggio 2011, recante “*Procedure e regole per l'assegnazione e l'utilizzo delle frequenze disponibili in banda 800, 1800, 2000 e 2600 MHz per sistemi terrestri di comunicazione elettronica e sulle ulteriori norme per*



## *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

*favorire una effettiva concorrenza nell'uso delle altre frequenze mobili a 900, 1800 e 2100 MHz*”;

VISTO il documento della Presidenza del consiglio dei ministri, recante “*Strategia italiana per la banda ultralarga*” approvato nella riunione del Consiglio dei ministri del 3 marzo 2015;

VISTA la delibera n. 659/15/CONS, del 1 dicembre 2015, recante “*Procedure e regole per l'assegnazione e l'utilizzo delle frequenze disponibili nella banda 3.600-3.800 MHz per sistemi terrestri di comunicazioni elettroniche*”;

VISTA la delibera n. 557/16/CONS, del 24 novembre 2016, recante “*Avvio di una indagine conoscitiva concernente le prospettive di sviluppo dei sistemi wireless e mobili verso la quinta generazione (5G) e l'utilizzo di nuove porzioni di spettro al di sopra dei 6 GHz*”;

VISTA la decisione della *Conférence Européenne des Postes et Télécommunications* (CEPT) n. ECC/DEC/(11)06 dell'8 dicembre 2011 recante “*Harmonised frequency arrangements for mobile/fixed communications networks (MFCN) operating in the bands 3.400-3.600 MHz and 3.600-3.800 MHz*”, nella versione aggiornata di marzo 2014;

VISTI il Rapporto della CEPT n. 49, sviluppato su mandato della Commissione europea, recante “*Technical conditions regarding spectrum harmonisation for terrestrial wireless systems in the 3.400-3.800 MHz frequency band*”, e il Rapporto dell'Electronic Communications Committee (ECC) n. 203, recante “*Least Restrictive Technical Conditions suitable for Mobile/Fixed Communication Networks (MFCN), including IMT, in the frequency bands 3.400-3.600 MHz and 3.600-3.800 MHz*”, approvati nella riunione dell'ECC dell'8 novembre 2013 ed emendati il 14 marzo 2014;

VISTO il Rapporto ECC n. 254 del 18 novembre 2016, recante “*Operational guidelines for spectrum sharing to support the implementation of the current ECC framework in the 3600-3800 MHz range*”;

VISTI i Rapporti della CEPT nn. 53 e 60, sviluppati su mandato della Commissione europea e approvati rispettivamente in data 28 novembre 2014 e 1 marzo 2016, “*to develop harmonised technical conditions for the 6941-790 MHz ('700 MHz') frequency band in the EU for the provision of wireless broadband and other uses in support of EU spectrum policy objectives*”;

VISTA la decisione di esecuzione n. 2016/687/UE della Commissione europea del 28 aprile 2016, *relativa all'armonizzazione della banda di frequenza 694-790 MHz per i*



## *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

*sistemi terrestri in grado di fornire servizi di comunicazione elettronica a banda larga senza fili e per l'uso nazionale flessibile nell'Unione;*

VISTA la decisione n. 2017/899/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 maggio 2017, *relativa all'uso della banda di frequenza 470-790 MHz nell'Unione*, come rettificata sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE del 22 settembre 2017;

VISTO il Piano di azione per il 5G della Commissione europea, cosiddetto Action Plan, di cui alla Comunicazione del 14 settembre 2016, COM(2016)588, finalizzato al raggiungimento di obiettivi comuni per lo sviluppo delle reti 5G e dei relativi servizi;

VISTO l'avviso pubblico del Ministero dello sviluppo economico (di seguito anche Ministero) per *l'acquisizione di proposte progettuali per la realizzazione di proposte sperimentali pre-commerciali 5G nella porzione di spettro 3.6-3.8 GHz*, ai sensi della Determina Direttoriale del 16 marzo 2017;

VISTA la Determina Direttoriale del Ministero del 2 agosto 2017, con cui è stata approvata la graduatoria delle migliori proposte progettuali per la realizzazione di sperimentazioni pre-commerciali 5G, e il successivo comunicato del Ministero del 20 settembre 2017 di approvazione delle proposte progettuali definitive;

VISTO i pareri ("*opinion*") del Radio Spectrum Policy Group (RSPG) RSPG16-032 FINAL del 9 novembre 2016, recante "*Strategic roadmap towards 5G for Europe - Opinion on spectrum related aspects for next-generation wireless systems (5G)*", e RSPG18-005 FINAL del 30 gennaio 2018, recante "*Strategic spectrum roadmap towards 5G for Europe – 2nd Opinion on 5G*";

VISTO il mandato della Commissione europea alla CEPT RSCOM16-40rev3 del 7 dicembre 2016 "*to develop harmonised technical conditions for spectrum use in support of the introduction of next-generation (5G) terrestrial wireless systems in the Union*";

VISTA la delibera n. 503/17/CONS, del 19 dicembre 2017, recante "*Consultazione pubblica sulle richieste degli operatori ARIA S.P.A., GO INTERNET S.P.A., LINKEM S.P.A., MANDARIN S.P.A. e TIM S.P.A. di proroga della durata dei diritti d'uso delle frequenze in banda 3.4-3.6 GHz di cui alla delibera n. 209/07/CONS*";

VISTA la legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*", che prevede misure concernenti l'uso efficiente dello spettro e la transizione verso la tecnologia 5G;



## *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

CONSIDERATO che l'art. 1, comma 1026, della citata legge 27 dicembre 2017, n. 205, stabilisce che “[...] entro il 30 aprile 2018 l’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni definisce le procedure per l’assegnazione dei diritti d’uso di frequenze radioelettriche da destinare a servizi di comunicazione elettronica in larga banda mobili terrestri bidirezionali con l’utilizzo della banda 694-790 MHz e delle bande di spettro pioniere 3,6-3,8 GHz e 26,5-27,5 GHz, conformemente a quanto previsto dal codice di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, tenendo conto e facendo salve le assegnazioni temporanee delle frequenze in banda 3,7-3,8 GHz ai fini dell’attività di sperimentazione basata sulla tecnologia 5G promossa dal Ministero dello sviluppo economico nonché le assegnazioni per il servizio satellitare fisso e per il servizio di esplorazione della Terra via satellite. [...]”.

RITENUTO pertanto necessario per l’Autorità, ai sensi dell’art. 29, comma 1, del Codice, procedere ad una consultazione pubblica volta ad acquisire commenti, elementi di informazione e documentazione concernente l’assegnazione e l’utilizzo delle frequenze disponibili nelle bande 694-790 MHz, 3600-3800 MHz e 26.5-27.5 GHz per sistemi terrestri di comunicazioni elettroniche al fine di favorire lo sviluppo dei servizi basati sulla tecnologia 5G, alla luce delle disposizioni contenute nella citata legge 27 dicembre 2017, n. 205, anche al fine di verificare la necessità di limitare l’accesso alle bande in argomento e rivedere le procedure e le regole di cui alla delibera n. 659/15/CONS, consentendo a tutte le parti interessate di presentare le proprie osservazioni in merito, in accordo al principio di trasparenza, ai sensi dell’art. 11 del Codice;

UDITA la relazione dei Commissari Antonio Nicita e Francesco Posteraro, relatori ai sensi dell’art. 31 del *Regolamento concernente l’organizzazione e il funzionamento dell’Autorità*;

### **DELIBERA**

#### **Art. 1**

1. È indetta una consultazione pubblica concernente le procedure per l’assegnazione e le regole per l’utilizzo delle frequenze disponibili nelle bande 694-790 MHz, 3600-3800 MHz e 26.5-27.5 GHz per sistemi terrestri di comunicazioni elettroniche al fine di favorire la transizione verso la tecnologia 5G, secondo quanto previsto dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205, art. 1, comma 1026 e seguenti.
2. Le modalità di partecipazione ed il testo contenente gli elementi di interesse dell’Autorità sono riportati rispettivamente negli allegati A e B della presente delibera, di cui costituiscono parte integrante.



## *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

3. Le comunicazioni di risposta alla consultazione pubblica dovranno essere inviate entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul sito *web* dell'Autorità.

La presente delibera è pubblicata sul sito *web* dell'Autorità.

Roma, 26 febbraio 2018

**IL PRESIDENTE**  
Angelo Marcello Cardani

**IL COMMISSARIO RELATORE**  
Antonio Nicita

**IL COMMISSARIO RELATORE**  
Francesco Posteraro

Per attestazione di conformità a quanto deliberato  
**IL SEGRETARIO GENERALE**  
Riccardo Capecchi